Li[re] 6 la copia - Fuor[i]

Spe[d.] . . .

GIORNALE DI TRIESTE

Anno I - N. 43 - Venerdì 25 aprile 1947

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/539[illegible]

Chiusura in tono minore a Mosca dei lavori della Conferenza dei Quattro

La prossima riunione in novembre a Londra - Un accordo per la riduzione delle forze di occupazione in Germania raggiunto nell'ultima seduta - Il Maresciallo Stalin ha offerto ieri sera ai delegati stranieri un banchetto al Cremlino

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 24 — *Esattamente dopo 46 giorni di lavori, questa sera alle 19.35 si è conclusa la Conferenza di Mosca.*

La radio sovietica, nell'annunciare la fine del convegno, con la sua solita stringatezza, ha pure comunicato che la prossima riunione si svolgerà a Londra nel novembre di quest'anno. Fonti ufficiose aggiungono però che, qualora tutti i quattro Ministri degli Esteri siano presenti, una riunione preliminare potrebbe aver luogo a New York, quest'autunno, in occasione dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

Immediatamente dopo la fine della seduta, Marshall ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha dichiarato il «naturale» rincrescimento della delegazione nordamericana per il mancato raggiungimento di una qualsiasi soluzione inerente al Patto a quattro ed al trattato austriaco.

«Partendo dagli Stati Uniti — ha soggiunto — pensai che ben poco si sarebbe potuto concludere per quanto riguarda il trattato con la Germania, ma speravo si riuscisse a realizzare effettivamente qualche cosa sul Patto a quattro e sul trattato di pace con l'Austria.

«Forse i risultati di questa Conferenza si potranno effettivamente valutare soltanto fra due o tre mesi, quando ciascuno potrà aver avuto la possibilità di conoscere le discussioni che vi si sono svolte. Io penso, ad ogni modo, che il convegno di Mosca non si debba considerare che come il primo round, *tenendo presenti che gli argomenti discussi sono tra i più importanti e decisivi che in questo momento interessano il mondo».*

Marshall ha rilevato quindi che questioni come quelle delle riparazioni sono del più grande interesse per i popoli europei, tanto per i francesi che per i russi. E' logico quindi che sia difficile definirle.

«Io penso che, a parte la mia impazienza, esistano parecchie probabilità che, passato un certo periodo di tempo, possiamo metterci finalmente d'accordo su questi difficili argomenti, sebbene debba riconoscere che i risultati ottenuti finora non siano certo tali da indurre ad ottimismo».

Si veniva frattanto a conoscere, in merito alla decisione presa dai quattro Grandi nell'ultima riunione, che, su proposta di Molotov, è stata istituita una Commissione speciale che, formata dai rappresentanti delle quattro grandi Potenze, dovrà riunirsi il 12 maggio a Vienna per esaminare gli articoli del trattato con l'Austria sui quali non è stato possibile finora raggiungere l'accordo.

La deliberazione più importante della giornata è stata, però, quella in forza della quale fu decisa la diminuzione delle forze di occupazione delle quattro Potenze in Germania. Lo studio per la concreta realizzazione dell'accordo è stato affidato al Consiglio alleato di controllo, il quale dovrà far conoscere le sue deliberazioni entro il 20 giugno.

Nella riunione finale Molotov, dopo aver ribadito le sue accuse agli Stati Uniti per aver bloccata qualunque possibilità di progresso nel Patto a quattro, ha promesso che la Russia cercherà qualche formula di compromesso per consentire la conclusione del Patto a quattro sul disarmo della Germania.

Secondo precise notizie fornite dalla delegazione americana, Marshall farà una pubblica dichiarazione per radio al popolo americano sull'andamento della Conferenza di Mosca, subito dopo il suo arrivo, che dovrebbe avvenire sabato sera. Egli parlerà con ogni probabilità nella giornata di domenica od al più tardi lunedì.

Stanchi ormai di discorsi, di problemi e delle eterne questioni rimaste insolute, i quattro Ministri degli Esteri si sono trovati riuniti stasera al Cremlino ospiti d'un sontuosissimo banchetto offerto dal Maresciallo Stalin. Questo pranzo d'onore ha costituito la conclusione della Conferenza finita con i magri risultati che gli stessi protagonisti riconoscono. Come in genere avviene in queste occasioni, Stalin ha fatto disporre i suoi ospiti su ambedue i lati del tavolo, al cui centro egli si è seduto con Molotov di fronte. Ma gli ospiti erano tanto numerosi che un solo tavolo non è stato sufficiente per accoglierli tutti. Ogni delegazione aveva ricevuto dieci inviti, il che significa che oltre ai russi erano presenti al pranzo altri 30 convitati. Oltre a Vishinski e agli altri consiglieri di Molotov, siedevano in mezzo agli ospiti stranieri alcuni membri del Politburo.

Questa sera il Ministro degli Esteri austriaco, Gruber, ha dichiarato che «il popolo austriaco non sopporterà in silenzio l'ingiustizia compiuta dai Quattro nel mantenere in sospeso il trattato di pace con l'Austria». Senza neppur tentare di mascherare il proprio disappunto per il mancato accordo dei Ministri sulla clausola relativa alla fine dell'occupazione in Austria, Gruber ha asserito di non poter trovare una sola parola di incoraggiamento da dare al suo popolo.

JOHN HIGHTOWER
dell'«Associated Press»

Contro De Gaulle
I socialisti propongono una coalizione dei partiti

PARIGI, 24 — («Reuter») Il partito socialista francese ha spedito oggi un invito ai partiti comunista, repubblicano popolare e radicale, affinchè tutti prendano parte a conversazioni per organizzare la resistenza contro il Generale De Gaulle, organizzatore del «raggruppamento del popolo francese». Questo è il primo tentativo di uno dei maggiori partiti politici della Francia per formare un fronte comune dei vari partiti contro De Gaulle.

Il Generale De Gaulle ha smentito stasera, nel corso della sua prima conferenza stampa concessa in qualità di capo del R.P.F., l'intenzione attribuitagli di instaurare in Francia un regime di partito unico.

E' tornato a riunirsi il Consiglio dei Ministri

UN SUSSIDIO AI TUBERCOLOTICI DIMESSI DAI LUOGHI DI CURA

ROMA, 24 — Il Consiglio dei Ministri è tornato oggi a riunirsi.

Con l'intervento dell'Alto Commissario alla Sanità pubblica il Consiglio ha esaminato ed approvato il decreto che integra l'assistenza post-sanatoriale ai tubercolotici dimessi dai luoghi di cura a seguito di guarigione clinica. E' stato pertanto concesso ai dimessi dai convalescenziari non assicurati e non aventi diritto alle prestazioni per la disoccupazione, a titolo di integrazione dell'emolumento di lire 200 già stabilito nel mese di dicembre, una indennità di malattia in misura analoga a quella del sussidio di disoccupazione.

Tra gli altri provvedimenti è da segnalare quello approvato su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, concernente l'abbreviazione ad un anno della pratica di procuratore legale. Infine sono state approvate delle provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie.

Sacrario a Bologna danneggiato dal fuoco

BOLOGNA, 24 — Un incendio provocato da un cero ha distrutto ieri circa la metà di oltre duemila fotografie e quadretti ricordo di eroi della liberazione custoditi nel Sacrario spontaneamente eretto dalla popolazione su una parete del Palazzo Comunale in piazza Nettuno nel posto preciso dove già furono impiccati molti partigiani nel periodo nazifascista. Le numerose ghirlande già in parte secche hanno favorito il propagarsi delle fiamme.

Diffusasi la voce che l'incendio sarebbe stato provocato da un ex repubblichino, certo Luigi Scagliarini, di anni 44, questo è stato malmenato tanto da dover essere curato all'ospedale. Lo Scagliarini è stato trattenuto dalle autorità di P. S., ma non è emersa la sua responsabilità nell'incendio. Si ha notizia che altri 4 o 5 ex fascisti sono stati presi a pugni. Dalle indagini dell'autorità inquirente non è apparso finora alcun elemento concreto che possa avvalorare tanto la ipotesi della casualità come della dolosità dell'incendio. Dalle molte e discordi testimonianze risulterebbe che una donna si è allontanata in fretta dal Sacrario subito dopo che le fiamme hanno avvolto le ghirlande che circondavano il gruppo delle fotografie.

Firme raccolte a Roma per Maria Pasquinelli

ROMA, 24 — Gli studenti triestini dell'Università di Roma hanno raccolto in questi giorni tra i colleghi le firme per ottenere la grazia di Maria Pasquinelli.

Verso la ratifica del trattato italiano negli S. U.
Sondaggi di senatori fra gli italo-americani

WASHINGTON, 24 — Dopo vari rinvii, la Commissione senatoriale degli Stati Uniti per gli Affari Esteri ha deciso finalmente di iniziare l'esame del trattato di pace con la Italia, in vista della presentazione del trattato stesso al Senato per la ratifica. I primi approcci verranno fatti mercoledì prossimo, nel quale giorno compariranno davanti alla Commissione rappresentanti dei gruppi italo-americani ed americani che hanno condotto una attiva campagna per il rinvio della ratifica. Essi presenteranno dei memoriali che saranno illustrati dai capi di diversi gruppi.

Il senatore repubblicano Bridges ha annunciato che, assieme ad altri 25 senatori, giovedì prossimo si intratterrà al ristorante del Senato con un gruppo di alti ufficiali dell'«Ordine dei figli d'Italia in America». I senatori ed i membri dell'Ordine contano di discutere nei particolari quei lati del trattato con l'Italia che hanno originato l'unanime opposizione degli italiani in America, che hanno ripetutamente rivolto appelli al Senato di non ratificare il trattato o per lo meno di differire la ratifica stessa oppure di dar tempo per una possibile revisione delle sue condizioni di fronte all'attuale economia italiana. Anche il senatore Vandenberg si incontrerà con membri dell'Ordine provenienti dal Michigan.

L'ufficio di Washington dell'«Ordine dei figli d'Italia» ha annunciato che è stato indetto un referendum non ufficiale fra i 96 membri del Senato: è risultato che 22 senatori si oppongono ad una ratifica del trattato di pace «fatta un po' alla volta», 46 attendono gli sviluppi internazionali prima di prendere una decisione e 28 favoriscono una ratifica immediata.

Il Sudafrica riprende le relazioni con l'Italia

ROMA, 24 — Il Gen. Francis Theron, rappresentante del Governo sudafricano in Italia, ha informato oggi il Ministro degli Esteri conte Sforza della decisione del suo Governo di riprendere normali relazioni diplomatiche con l'Italia senza attendere la ratifica del trattato di pace.

Consegna dei "quisling"
Due note di Belgrado ai Governi alleati

BELGRADO, 24 — («Reuter») All'Ambasciata britannica di Belgrado sono pervenute due note del Governo di Tito, con cui si chiede l'immediata consegna dei «quisling» jugoslavi attualmente detenuti nei campi britannici in Italia. Una delle due note è indirizzata ai Governi britannico ed americano.

Secondo fonti ufficiali britanniche ed americane le suddette note sono redatte in termini «estremamente energici». In esse si accusano le autorità alleate d'aver impedito all'Italia di far giustizia dei criminali di guerra jugoslavi, e si chiede inoltre l'immediato scioglimento di tutte le formazioni militari jugoslave attualmente esistenti nei campi sotto il controllo militare alleato.

XXV APRILE

La Patria prostrata, avvilita e derisa, ha chiamato a soccorso i suoi figli migliori. Essi sono accorsi prontamente al suo grido: il giovane inesperto, ma ardente, s'incontra con l'anziano temprato da tante battaglie, il garibaldino con l'osovano, e tutti si sentono uniti da un solo vincolo ideale: riscattare la Madre da tanta abiezione. Nulla arresta quei difensori della libertà; decisi fanno scudo dei loro corpi alla Madre, che ormai sente rinascere i palpiti della vita per la liberazione vicina. E la Patria risorge per opera dei suoi figli, che ancora una volta per lei versano generosamente il loro sangue. Questo cruento tributo sarà il nuovo diritto con cui l'Italia potrà chiedere di sedere nuovamente accanto a tutte le altre Nazioni del mondo.

Sono questi i motivi che hanno ispirato al giovane scultore triestino Nino Spagnoli il gruppo bronzeo, che la Lega Nazionale offrirà in segno di riconoscenza ai partigiani di Trieste accorsi numerosi e pronti al grido della Patria.

PER LA DIFESA DELLE LIBERTA' ACCADEMICHE
Una delegazione di studenti si recherà oggi al G. M. A.

Una dichiarazione del prof. Luzzatto Fegiz al nostro giornale dopo il suo ritorno a Trieste - Il Corpo accademico ha riconfermato la sua fiducia al Rettore

Città distratta, città apolide, tuttoventre, quante non ne sono state dette su questa nostra Trieste. Eppure: da alcuni giorni l'argomento innestato in ogni discorso in casa e per via è d'una purezza rara, tutto spirito: si parla dell'Università minacciata, dell'agitazione studentesca. Ne è stato toccato il popolino, hanno preso la parola gli uomini più austeri, si sono alzate voci solenni, e sull'abituale rissosa polemica quotidiana è passata una concorde nota solidale.

Nobilissime voci

Tutto per quella tetra e angusta casa che invano attende di trasferire i suoi polverosi scaffali nel biancheggiante palazzo eretto sul colle di San Giovanni, ancora sede di chissà quali quartieri militari; per l'ultima fortezza che non deve essere espugnata, perchè se quella cade, tutto cade. Anche la gente minuta ignara di legge e di sapienza ha afferrato il senso quasi mistico di quella estrema necessità di difesa; ed ha finito col rendersi conto che se molti limiti sono stati varcati, quel grave portone doveva restare inviolato, pena l'irreparabile. L'Università, che i padri avevano invocato nei decenni lontani, sfidando galera e sciabolate dell'oppressore; l'Università alfine conquistata (ma con quanto sangue!) non già come un ambizioso termine di possesso ma solo culmine di luce accessibile a quanti desiderosi di aprire gli occhi sui firmamenti della conoscenza; quella scuola somma, ora, sul punto d'essere inghiottita dal gran rimescolio di uomini e d'idee seguito al ciclone bellico. Perciò intorno a quel tempio la città oggi protende anime e cuori, come fiammeggiante corazza; non già per contrastare nulla a nessuno, ma per riserbare a tutti quel bene, intatto nel suo fiore germogliato da una terra ricca di secolari insigni fermenti e irrorata di lacrime; solo per garantire a tutti gli uomini liberi quell'ineffabile dono di libertà spirituale. Perciò la città travagliata e contesa è balzata in piedi, con generoso scatto; e serena e pensosa guarda al suo Ateneo, e chiede giustizia non arbitrio, pace non violenza.

Sulle voci ora umili, ora austere, che riodono tutte l'appassionato risentimento di gente povera, cui non è rimasto d'intatto che lo scrigno amorosamente vigilato delle più care tradizioni, si staglia nitida ed ammonitrice la parola dei figli più insigni di questa nostra Trieste tormentata, che seguì ognora e trepidante l'opera luminosa del loro spirito.

«Io, vecchio triestino — dice commosso Silvio Benco in un nobilissimo messaggio agli studenti — memore delle lunghe lotte sostenute dal popolo di Trieste per avere l'Università italiana, sento e penso con voi miei giovani amici studenti universitari, che due diritti devono essere rispettati: il diritto storico della città da duemila anni incorruttibilmente italiana, e il diritto delle Università italiane, e di tante altre d'altri liberi Paesi del mondo, a non essere menomate nella loro autonomia nè contrastate nella scelta di maestri verso i quali le guidano fiducia, riverenza e amore».

E per chi ha difeso sulle trincee del Carso il sacro retaggio spirituale dei padri, scorgendo un rivolo di sangue fraterno animare il grigiore ferrigno del pietrame conteso palmo a palmo, quel pesante portone, rinserrato gelosamente sul più estremo baluardo della cultura e della libertà, assume il valore d'un simbolo, che racchiude tutto il senso d'una vita. Questo gli studenti ieri hanno compreso, ascoltando dalla voce del loro Tribuno il fremente appello di Giani Stuparich:

«Approvo incondizionatamente la vostra azione a custodia della dignità e libertà del nostro Ateneo. Ci hanno tolto tutte le armi per difenderci, non hanno voluto neppur udire la nostra voce, ci hanno staccato dalla Madrepatria con un sedicente trattato di Pace che suona di dispregio ai più elementari postulati di una vera Pace. Nulla ci è rimasto, se non la coscienza del nostro buon diritto e l'insopprimibile amore alle nostre tradizioni nazionali, cioè a una civiltà che ha insegnato al mondo ad essere civile. A questa noi non rinunciamo e di questa, l'Università intorno a cui ci serriamo compatti, è simbolo, pegno, vita. L'Università non si tocca, non molliate!».

«Ero all'oscuro di tutto»

Ieri, di ritorno da Milano, il prof. Luzzatto Fegiz, interrogato da un nostro redattore, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ero completamente all'oscuro di tutto quanto succedeva all'Università. Partito per Cervinia sabato, trovai, al mio ritorno a Milano, nella notte fra lunedì e martedì, il telegramma di mia moglie che mi annunciava meravigliatissima il provvedimento. L'indomani pregai telefonicamente mia moglie di comunicare al prof. Cammarata che non appena ricevuta la comunicazione ufficiale avrei risposto rifiutando.

«Non avendo ricevuto nulla fino a mercoledì mattina, telegrafai al Rettore precisando le mie intenzioni. Mezz'ora più tardi mi telefonò il Cap. Simoni, al quale espressi la mia meraviglia per l'accaduto e comunicai il mio rifiuto. Nel pomeriggio ebbi un vivace colloquio col Cap. Simoni, al quale ripetei che il G.M.A. aveva commesso un atto illegale ed inopportuno e che, designando me come successore del prof. Cammarata, mi aveva reso un pessimo servizio facendomi fare la figura del «Quisling».

«Poichè questi sono i fatti, respingo con disgusto l'insinuazione ed i dubbi affiorati nei commenti di alcuni giornali».

Dopo l'arrivo del professore Pierpaolo Luzzatto Fegiz e degli altri insegnanti assenti da Trieste, si è riunito il Corpo accademico, che al termine dei suoi lavori ha diramato il seguente comunicato:

«Il Corpo accademico si è riunito il 24 aprile dalle ore 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20, ed ha ampiamente discusso la situazione creatasi con la revoca del Rettore da parte del G.M.A. Preso atto del rifiuto dei professori Luzzatto Fegiz e Roletto ad assumere la direzione dell'Università rispettivamente come Prorettore e come professore anziano, con voto unanime ha riconosciuto l'illegittimità della revoca, facendo proprie le conclusioni formulate dal Senato accademico il 21 corrente, ed ha riconfermato al Rettore piena fiducia e solidarietà. Il Corpo accademico è riconvocato domani».

Anche il Comitato di agitazione universitaria ha emesso un comunicato, che riassume brevemente la situazione. Esso dice testualmente:

«Dopo il primo attacco della polizia, nella giornata di lunedì lo stato di emergenza all'Università, dove ogni attività è rimasta sospesa, è stato caratterizzato fino a questa sera da una tacita intesa di tregua da parte del G.M.A. e degli universitari: vigile attesa d'ambedue le parti, in vista dei futuri sviluppi.

«Un crescendo commovente di adesioni rinfranca e fa più saldi i goliardi triestini: da ogni angolo d'Italia uomini di cultura e di scienza protestano contro l'arbitrio senza precedenti. Studenti triestini, sparsi in ogni dove sono venuti per prestare la loro opera di difesa alla causa della civiltà.

«Domani, venerdì 25, sarà il giorno in cui si risolverà comunque l'impossibile situazione universitaria: il Cap. Simoni, il firmatario dell'inqualificabile ordine, che prudentemente e diplomaticamente s'era portato, subito dopo la firma, a Milano, domani ritorna a Trieste. Una nostra delegazione si porterà a conferire con lui; probabilmente il colloquio avverrà nella mattinata. Nel mentre confidiamo che, consci del passo falso ed incivile commesso, le autorità competenti recederanno e si metteranno sulla via della legalità e della giustizia, invitiamo tutti gli universitari triestini ad appoggiare decisamente l'azione dei loro rappresentanti e li ammoniamo ad affrontare con vigile fermezza ogni sacrificio che a loro in futuro si chiede, in nome della libera e democratica Università. Viva la libertà!».

Sempre nuove adesioni

I telegrammi ed i messaggi di adesione non si contano più. Ieri sono giunti calorosi telegrammi di solidarietà al Magnifico Rettore da Cà Foscari, da parte del Consiglio nazionale dell'AGIR, del prof. Biamonti di Roma, Lauria di Napoli, dall'insigne filosofo Cesarini Sforza, dal Rettore dell'Università di Parma, dall'Ateneo di Messina, dalla FUCI udinese, dal Rettore dell'Università di Roma, prof. Caronia, e dall'Ateneo di Bari.

Sono pervenuti all'Università pure i messaggi di solidarietà dell'Istituto triestino per la storia del Risorgimento italiano, del Cenacolo triestino, del Consiglio di Presidenza della Scuola medico-ospedaliera a firma del prof. Marino La Penna, dell'Unione provinciale dipendenti statali a firma del dott. Lo C[illegible]cio. Vibrate mozioni di protesta per l'illegale provvedimento del G.M.A. hanno approvato pure i dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà e del Banco di Roma.

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale, riunitosi in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità la seguente mozione: «La Lega nazionale, interprete sicura del sentimento di tutta la città, stigmatizza energicamente l'atteggiamento del G.M.A. che ha violato il principio basilare della libertà dell'insegnamento e dell'autonomia universitaria, violazione manifestamente incompatibile con una concezione democratica della cultura».

La questione dell'Ateneo triestino esaminata dal Presidente De Gasperi

Universitari romani ricevuti a Palazzo Chigi

ROMA, 24 — La questione del Rettorato dell'Università di Trieste è al diretto esame della Presidenza del Consiglio. L'on. De Gasperi si occupa personalmente del problema coadiuvato dal Prefetto Micali, del Ministero degli Interni, competente in merito fino alla ratifica del trattato di pace.

Questa mattina una rappresentanza di studenti universitari romani ha recato al Sottosegretario agli Esteri on. Reale una mozione di protesta. L'on. Reale ha promesso agli studenti di presentarla al Ministro degli Esteri, Sforza, ed ha inoltre assicurato che la protesta verrà subito trasmessa ai rappresentanti alleati in Roma.

Gli studenti italiani manifestano in questi giorni la loro affettuosa solidarietà con la Università di Trieste. A Napoli gli universitari hanno ottenuto la sospensione delle lezioni in segno di protesta contro l'arbitrio del Governo Militare Alleato. Il Rettore e i professori hanno aderito alla vibrante manifestazione di solidarietà per l'inaudita violazione delle libertà accademiche.

Il Preside della facoltà di giurisprudenza di Messina ha diretto un telegramma al Presidente del Consiglio e al Ministro della Pubblica Istruzione, dichiarando la piena solidarietà dell'Ateneo messinese con gli studenti triestini.

Il Congresso universitario romano, riunitosi stamane nell'aula magna dell'Università, ha manifestato la propria solidarietà con gli studenti triestini. Dopo il discorso di uno studente giuliano i congressisti hanno osservato per due minuti il silenzio in segno di protesta, mentre l'altoparlante diffondeva le note dell'inno di Mameli.

L'on. Orlando, che doveva inaugurare il suo corso di diritto costituzionale all'Università, ha pronunziato brevi parole di esaltazione per l'italianissima Trieste ingiustamente strappata alla Madrepatria ed ha recato la sua piena solidarietà agli studenti nella loro protesta, terminando fra l'entusiasmo generale al grido «Viva Trieste».

I magistrati sospendono lo sciopero parziale

ROMA, 24 — La delegazione dei magistrati convenute a Roma, preso contatto con il Governo e con l'Assemblea costituente, ha rilevato che il Governo stesso prenderà in considerazione le richieste avanzate, solo dopo che l'agitazione in corso sarà cessata. In considerazione di ciò e facendo affidamento sulla comprensione del Governo e sulla sensibilità delle Commissioni legislative dell'Assemblea (chiamate oggi stesso ad esprimere il loro parere sulle richieste minime della Magistratura), ha deciso di sospendere con effetto immediato la parziale astensione dal lavoro.

Si è riunita stamane a Montecitorio la prima Commissione permanente legislativa, la quale ha esaminato lo schema di decreto riguardante l'aumento dell'indennità di toga ai magistrati. Lo schema di decreto prevede un'indennità mensile di lire 6875 per il I. grado, 6302 per il II, 5835 per il III, 5750 per il IV, 5156 per il V, 4383 per il VI, 4239 per il VII, 3895 per l'VIII, 3666 per il IX, 3437 per il X e XI; la Commissione — apprende l'«Ansa» — ha proposto di elevare tale indennità rispettivamente a lire 15.000, 14.500, 14.000, 13.000, 12.500, 12.000, 11.500, 11.000 10.000 e 8000.

Su proposta dell'on. Arcangeli la Commissione ha accettato di estendere l'indennità di toga pure ai magistrati dell'ordine amministrativo».

Reparti jugoslavi giunti a Portorose

L'«Ansa» apprende da Portorose che sono giunti in quella località alcuni reparti jugoslavi, i quali sono stati alloggiati in alberghi e ville a tale scopo requisiti dalle autorità militari locali. Anche dagli altri centri dell'Istria nord-occidentale al di qua del fiume Quieto si segnala l'arrivo di truppe jugoslave. Si ritiene che questi nuovi contingenti facciano parte della forza di 5000 uomini che secondo il trattato di pace dovrà presidiare assieme alle truppe britanniche e statunitensi il progettato Territorio libero di Trieste.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Tendenza fermissima in larghi settori dell'azionario, con domande in crescendo. La pausa di ieri l'altro è stata, si può dire, quasi una fase di «respiro», alla quale è successa una nuova ondata di fiducia che investe tutto il listino. I provvedimenti ministeriali — di cui si parla con insistenza, ma con la sicurezza che nulla verrà fatto, o almeno che nulla di grave accadrà — non [illegible]nno minimamente influito sul mercato operativo. Esaminando i vari comparti notiamo l'incremento delle Generali (da 47500 a 51500) e delle [illegible]stogi (da 19500 a 21000). Il tessile registra plusvalenze notevolissime, specie in questi titoli che si sono mossi da alcune settimane. Da notare la fermezza delle Cantoni, 153000 (+ 12000), delle Dell'Acqua, 16200 (+ 1000), delle De Angeli, 56000 (+ 3500), delle Lanificio e Canap., 18000 (+ 2000) e in particolare delle Rossari e Varzi, passate da 41.900 a 47000, delle Tosi da 8000 a 9500 e delle F[illegible] da 8730 a 9400. Da segn[illegible]: le Fibre da 4110 a 4550 e le Viscosa da 23300 a 25090. Unica nota discordante è la debolezza delle Rossi, che, chiudendo a 6[illegible]700, perdono 8300 punti. Aumenti sostanziosi registra il metallurgico, specie nelle Magna (4500; + 600), Amiata (6700; + 700), nelle Catini (da 1960 a 2100), nelle Dalmine (da 3298 a 3670). In ripresa il meccanico ed automobilistico con ottime plusvalenze, specie nelle Isotta (1200, +245) e nelle Fiat (da 2860 a 29[illegible]5). Il comparto elettrico segnala tendenza fermissima: da notare le Sade, 2830 (+ 80), Edison, 5440 (+ 1[illegible]), le Valdarno, 5600 (+ 900), le Sip. 2400 (+ 150), le Vizzola 13300 (+ 1200), le Terni 2350 (+ 399). Negli altri comparti sono da annotare le Distillerie a 6850 (+ 380), Eridania 24000 (+ 3000), le Anic 1800 ([illegible] 285), le Gas 197 (+ 13), le Rumianca 722 (+ 34), Italcementi 74[illegible] (+ 190), le Pirelli 5650 (+ 182), 8200 (+ 650).

BORSA DI TRIESTE

	23	24
Generali	47250	49000
Assicuratr.	7150	7500
Ras	63500	66000
Lussino	2800	2875
CRDA	1400	1550
Terni	1825	1950
Ferr. Mer.	19000	1[illegible]500

MERCATO DELLE VALUTE

Quiete nel settore dei cambi liberi, con quote simili a quelle dell'avanti ieri. Tensione, invece, nelle valute esportazione con la sterlina che passa da 2980 a 3060, il dollaro da 799 a 806 e lo svizzero d[a] 217 a 218.

Dopo la bocciatura dell'indissolubilità del matrimonio
Un'inchiesta fra i democristiani per l'assenza di 36 deputati

La Costituente si è aggiornata a lunedì

ROMA, 24 — Nella seduta notturna di ieri dell'Assemblea costituente, oltre alla laboriosa e contesa formulazione dell'articolo 23 sulla famiglia e il matrimonio, erano stati approvati anche due altri articoli.

L'art. 25, che aveva animato il dibattito per la questione dei figli illegittimi, è stato definitivamente accolto nella seguente dizione:

«E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità la legge provvede a che siano assolti tali compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità».

E' stato quindi deciso di inserire quest'altro articolo: *«La Repubblica agevola con opportune misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei suoi oneri con particolare riguardo alle famiglie numerose; provvede alla protezione della maternità, dell'infanzia e della gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo».*

I lavori sono stati ripresi stamattina alle 11. Viene posto in discussione l'art. 26, che è approvato nella seguente formulazione:

«La Repubblica tutela la salute come un fondamentale diritto dell'individuo e come un generale interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge, la quale però mai può violare i limiti imposti dal rispetto della personalità umana».

Si passa quindi all'art. 27 che è uno di quegli articoli spinosi di cui la Costituzione è costellata e che ritardano il procedere dei lavori dell'Assemblea. Esso contempla la [illegible]sa questione della scuola di Stato e della scuola privata. Gli emendamenti presentati sono numerosissimi e la loro illustrazione occupa molto tempo, tanto che si son fatte le 15 e molti deputati sono sfiniti, ed altri devono partire, per cui il Presidente rimanda la votazione a lunedì, in quanto precedentemente era stata concordata una vacanza di tre giorni.

E' stato rilevato oggi che nella battaglia svoltasi la scorsa notte a Montecitorio sugli articoli riguardanti la famiglia e terminata con l'esclusione per 194 voti contro 191, di ogni affermazione riguardante la indissolubilità del matrimonio, il piccolo scarto di voti che ha determinato la perdita democristiana è stati dovuti anzitutto all'assenza di ben 36 deputati democristiani al momento della votazione. A questo proposito il gruppo parlamentare democristiano, riunitosi d'urgenza, ha votato un ordine del giorno in cui viene stabilita la creazione d'una commissione che indagherà sui motivi di tali assenze dalla seduta notturna.

Si è appreso inoltre che anche un comunista morto tre mesi fa ha votato questa notte sull'indissolubilità del matrimonio. Si tratta dello on. D'Agata, comunista siciliano. La incredibile scoperta del voto del defunto è stata fatta stamane. Alla fine della seduta si erano accesi i pettegolezzi e nei corridoi di Montecitorio si era sparsa la voce che i democristiani avrebbero chiesto lo annullamento della votazione. Senonchè alla fine della seduta di oggi l'on. Terracini ha dato comunicazione dell'accaduto ed ha spiegato il mistero. Si era infatti constatata la differenza d'una unità fra il numero dei votanti e le palle deposte nell'urna. Si è pensato che qualche deputato si fosse tenuto le palle in tasca, ma procedendo ad una indagine si è potuto accertare l'errore. Nell'elenco dal quale i segretari fanno la chiama dei deputati che vanno a votare figurava il nome dell'on. D'Agata, già cancellato (ed il sistema della cancellatura fu adottato per evitare la ristampa costosa dei moduli). Quando la votazione fu ultimata il nome già cancellato del defunto fu contato insieme con quelli cancellati di fresco dei deputati vivi. Ma il computo è stato fatto in base alle palle depositate nell'urna. Quindi, ha detto l'on. Terracini, ogni dubbio è infondato. E poichè nessuno ha replicato si ritiene che anche la democrazia cristiana si sia convinta ed abbia dichiarato chiuso lo incidente prima ancora che fosse aperto.

Dimissioni di protesta nel Consiglio superiore della P. I.

ROMA, 24 — Il prof. Guido De Ruggiero e gli on. Marchesi, Colonnetti e Calamandrei, rispettivamente Vice Presidente e membri ordinari del Consiglio superiore della Pubblica istruzione, hanno rassegnato le dimissioni al Ministro Gonella. Con tale atto essi hanno voluto protestare contro i provvedimenti che il Ministero della Pubblica istruzione ha preso o sta prendendo per confermare nelle cattedre universitarie i professori nominati senza concorso per chiara fama sotto il regime fascista. In tale conferma il Ministero della Pubblica istruzione non ha tenuto conto del parere contrario espresso dal Consiglio superiore e dalle Commissioni appositamente nominate.

Sciopero del personale dei convitti di Stato

ROMA, 24 — Il personale dei convitti ed educandati di Stato e delle scuole annesse entrerà in sciopero da sabato 26 aprile. La Federazione italiana della scuola comunica che lo sciopero avrà luogo non essendo state accolte le rivendicazioni minime del personale di ruolo e non di ruolo. Lo stesso comunicato precisa che i convittori rimarranno in convitto.

Relazioni con gli S. U.
Riunione al Viminale presieduta da De Gasperi

ROMA, 24 — Un'importante riunione ha avuto luogo questa sera presso il Presidente del Consiglio. Vi hanno partecipato i Ministri Sforza, Campilli e Vanoni, con gli Ambasciatori Tarchiani, Carandini e Quaroni, l'on. Ivan Matteo Lombardo e il Direttore generale della Banca d'Italia dott. Menichella.

L'on. De Gasperi ha avuto con essi uno scambio di idee sulla situazione economica e sulle relazioni commerciali dell'Italia con gli Stati Uniti.

L'on. Ivan Matteo Lombardo partirà il 28 corrente per gli Stati Uniti. Dopo qualche giorno sarà raggiunto a Washington dalla missione economica italiana da lui capeggiata.

Uno sparo storico

L'uomo che fu incaricato da Marconi di segnalare al grande inventore con un colpo di fucile l'avvenuta ricezione dei segnali che assicuravano l'invenzione della radio, Arturo Marchi, ieri, proprio nel cinquantesimo annuale dell'invenzione della radio, ha celebrato a Calderara di Reno, presso Bologna, il 65.o anniversario delle proprie nozze. Il Marchi, che sta per raggiungere la età di 106 anni, nel 1896 era custode della Villa Grifoni di Pontecchio, proprietà di Marconi.

TRAGEDIA AL SANTUARIO

La notte scorsa i frati del Santuario della Madonna del Lambro, situato in una località isolata e distante dall'abitato di Monte Monaco, in provincia di Ascoli, venivano messi in allarme dalla presenza di ladri nella chiesa. Uno dei frati balzato dal letto accennava il posto da dove venivano i rumori; nello stesso tempo sopraggiungevano anche il padre guardiano e un sacrestano laico, armato di fucile, il quale ultimo scambiava il frate, che non indossava il saio, per uno dei ladri, datisi alla fuga, e con un colpo a bruciapelo lo uccideva.

FLAUBERT RESTA

Il Sottosegretario alla Presidenza, Cappa, ha dichiarato oggi che nessun sequestro è stato mai disposto per le opere di Flaubert da parte della Presidenza del Consiglio. Il sequestro disposto dal Prefetto di Genova è stato subito revocato.

MARCONI

Ricorre oggi il settantacinquesimo anniversario della nascita di un grande italiano, il cui nome rimarrà scritto fra quelli dei maggiori benefattori dell'Umanità: Guglielmo Marconi. Nella storia del progresso dell'uomo, il suo genio giganteggia immortale e segna la via che sulle vette dello spirito dovrà portare i popoli alla gigantesca conquista del bene. I frutti del suo intenso, paziente, tenace lavoro hanno spezzato le barriere che gli uomini e la natura avevano costruito nel mondo, permettendo che le voci e le anime dei popoli si unissero in un nuovo desiderio di pace e di amore. Oggi il mondo lo ricorda ammirato.

BUFERA AL LARGO DELLA CORNOVAGLIA
Una petroliera scagliata contro i frangenti di Sker Point

Nessuno si è salvato dei 42 uomini a bordo - Altre 8 persone perite per il naufragio di un battello accorso in aiuto della nave

PORTCAWL, 24 — («U.P.») La petroliera inglese «Samtampa», di 7.200 tonnellate, è stata gettata sugli scogli di Sker Point, al largo della costa di Cornovaglia, da una violenta bufera ed è affondata. Un battello di salvataggio, accorso in aiuto della nave, è stato pure travolto dalla furia degli elementi. Nessuno dei 42 uomini che componevano l'equipaggio del «Samtampa» si è potuto salvare e anche gli otto uomini che erano a bordo del battello di salvataggio sono periti. I guardacoste che si sono portati sul luogo del naufragio hanno potuto ricuperare finora 11 cadaveri.

Contemporaneamente si ha notizia di un altro sinistro di cui è stata protagonista la nave da battaglia «Warspite», veterana di due guerre. La nave, che viaggiava trascinata da due rimorchiatori alla volta dei cantieri del Clyde, ove doveva venir demolita, in seguito alla rottura dei cavi è andata ad incagliarsi sugli scogli al largo di Cudden Point. Delle larghe falle si sono aperte a prua della nave, ma essa è così fortemente conficcata nelle rocce che le onde non riescono a scuoterla. Le otto persone che costituivano l'equipaggio di manovra della vecchia unità è stato messo in salvo.

Numerosi cadaveri in una foiba del Carso

GORIZIA, 24 — Una foiba che, a detta degli abitanti dei dintorni, conterrebbe i resti di oltre venti persone, è stata scoperta oggi, nel territorio del Comune di S. Daniele del Carso, nelle immediate vicinanze di un bosco tra le località di Krusevice e Kopriva. La voragine, entro la quale sono stati effettuati i primi sondaggi, è profonda 50 metri e sul fondo sono visibili numerosi cadaveri, ammucchiati uno sull'altro.

Villici di Kopriva dichiarano che gli uccisi sarebbero dei civili — uomini e donne — prelevati dai partigiani nei primi mesi del 1945 dai diversi paesi del Carso e, dopo massacrati, gettati nella voragine. Nella zona la foiba è indicata col nome «Pipenca».

CRONACA DELLA CITTA'

DUE ANNI DAL RISCATTO

Tricolori nel giorno glorioso

Un appassionato messaggio della L. N. - Le manifestazioni di stamane a S. Giusto - Concerto in Piazza Unità

La Lega Nazionale lancia nella ricorrenza del 25 aprile il seguente messaggio:

«Italiani!

Due anni or sono i partigiani d'Italia, che per venti mesi nei boschi e sulle montagne avevano combattuto a prezzo di inenarrabili sacrifici l'invasore tedesco, seminando di compagni caduti la strada del riscatto, insorgevano ovunque, cacciando con le loro sole forze l'oppressore straniero e facendo giustizia di un triste passato. Così le armate delle Nazioni Unite entrarono vittoriose nelle nostre città, quando già, per opera di noi Italiani, garrivano al vento le bandiere della libertà e della democrazia.

Il 25 aprile, anniversario della liberazione d'Italia, è festa nazionale, è festa nostra, triestini; ma ad un'altra data noi guardiamo con orgoglio, a quella del 30 aprile 1945, quando, vinta la resistenza germanica, nella nostra Venezia Giulia, baluardo estremo d'Italia, più accanita ed ostinata, i nostri volontari della libertà strappavano al secolare nemico tedesco ed alla schiavitù nazista queste terre, combattendo strada per strada, casa per casa, per restituire alla libertà e alla Patria.

Triestini! Nei tragici giorni che seguirono, quel vessillo che i combattenti della guerra partigiana avevano innalzato in nome della democrazia, col sacrificio di tante vite, fu insultato e strappato dalle nostre case da straniera violenza, che ancora una volta intendeva togliere la libertà alla nostra gente e la vita ai suoi figli migliori.

I tristi risultati di un freddo calcolo politico ci impediscono oggi di festeggiare il 25 aprile più strettamente uniti ai nostri fratelli d'oltre Isonzo, perchè a quella Patria dalla quale ci disgiunse l'8 settembre 1943 la forza delle armi, non siamo ancora ritornati. Oggi che tutta l'Italia vede celebrata la vittoria sulla Germania dai partigiani e dai soldati alleati, che la sconfissero sul nostro suolo, sventoli su ogni casa, su ogni finestra, in ogni piazza, sul colle delle nostre memorie, il tricolore. Questo è il disperato plebiscito di un popolo che attende ancora giustizia».

[illegible] ti», delle formazioni estere e dell'Oltre Piave, sono invitati ad intervenire, portando al collo i fazzoletti delle loro Brigate, alla celebrazione sul colle di San Giusto. Alle 10, nella Cattedrale, si svolgerà la Messa in suffragio dei Caduti; alle 11, il col. Fonda e un rappresentante dell'A. N. C. parleranno nel Piazzale romano. Alle 13.15 da Radio Trieste parlerà il segretario provinciale dell'A. P. I. La cerimonia del pomeriggio all'Università è rinviata. La Lega Nazionale invita tutta la popolazione alle manifestazioni.

Dalle 18 alle 20, in Piazza Unità, la banda della Lega Nazionale eseguirà un concerto. La Lega Nazionale informa che per ordine del G. M. A. all'odierno concerto «non si dovranno suonare inni nazionali o comunque a carattere politico, non dovranno apparire bandiere o slogans di nessun genere». Il programma rimane pertanto così fissato: 1) Marcia d'introduzione; 2) Rossini: «La Gazza ladra»; 3) Ponchielli: «La Gioconda»; 4) Capri: «Il gallo fatato». 5) Verdi: «Nabucco».

Alle ore 21, al Ridotto del Rossetti, l'A. P. I. terrà una grande veglia della resistenza, alla quale hanno assicurato la loro partecipazione artisti e complessi musicali di Radio Trieste.

Commemorazione del 30 aprile

Mercoledì 30 aprile, dalle 18 alle 19, avrà luogo una commemorazione dell'Insurrezione di Trieste, in piazzetta S. Giovanni. Parleranno il col. Fonda e l'avv. Paladin.

Oggi vacanza nelle scuole per onorare la nascita di Marconi

Oggi ricorre l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, immortale genio italiano e universale. La Sovraintendenza scolastica ha disposto che tutte le scuole abbiano vacanza.

I ladri alle «Viole»

[illegible]

Maggio Astori e Alfredo Polesi

Due eroici volontari triestini caduti per la liberazione di Milano

[illegible] venturose vicende che lo videro combattente nel «Maquis» dell'Alta Savoia a fianco dei partigiani francesi. Dopo un breve periodo di internamento a Mirren un giorno Maggio Astori si presenta a Berna all'Addetto militare del Governo di Badoglio, ed è da questi messo in contatto con lo «Strategical Operating Service» della V Armata alleata. Entra nei ranghi della formazione italiana, il famoso «U. 16» al comando del maggiore Toni Usmiani, e con lo stesso Usmiani, in una notte dei primi di dicembre 1944, passa clandestinamente a piedi la frontiera di Mendrisio e raggiunge Milano. Due mesi di intensa attività operativa; il servizio si estende dal Piemonte a Trieste. Ma il 7 febbraio del 1945 in tutta l'Italia occupata le SS procedono all'arresto simultaneo dei principali elementi sospetti di appartenere alle organizzazioni militari patriottiche e ai C. L. N. Assieme agli arrestati di Milano vi è anche Maggio Astori, ma nessuno si lascia sfuggire la minima rivelazione. Il Cardinale Schuster riuscì ad ottenere la liberazione di Maggio Astori il 25 aprile, ma il giorno seguente la rivolta divampa e il popolo milanese liberava i martiri da San Vittore. Maggio Astori si arruolava subito fra i patrioti e imbracciava un'arma per combattere ancora, ma dopo un giorno la sua giovane vita veniva distrutta. Egli aveva tutto offerto di sè alla sua Trieste e alla Patria che non lo dimenticherà.

Un uguale destino univa a Maggio Astori nel supremo sacrificio l'altro eroico combattente triestino della libertà, Alfredo Polesi, ch'era ufficiale di collegamento del Comando di Piazza di Milano e combattè in quei giorni nella Formazione autonoma giuliana del cap. Drabeni «Giorgione». Alfredo Polesi cadde mentre intimava la resa ai tedeschi, anche lui nel momento della vittoria e della sospirata liberazione.

LO SPORT

L'allenamento di Lucca

Gli «Azzurri» deludono

LUCCA, 24 — Nel pomeriggio di oggi gli Azzurri, e la rappresentativa universitaria si sono incontrati rispettivamente con il Piombino e l'Aglianese. Più fruttifero il lavoro degli universitari, meno convincente quello della nazionale.

Nel primo tempo di quaranta minuti gli universitari sono scesi in campo nella seguente formazione: Bacigalupo; Rigamonti, Giovannini; Martelli, Neri, Martini; Gimona, Picchi, Pernigo, Cattani, Renosto. Nella ripresa Bacigalupo è stato sostituito da Vanz che aveva precedentemente difeso la rete dell'Aglianese. Hanno segnato al 17' Pernigo, al 25 Gimona, al 38' Cattani. Nella ripresa segnava Mattei per l'Aglianese.

La Nazionale ha giocato contro il Piombino tre tempi di trenta minuti ciascuno. Nel primo tempo Pozzo ha fatto scendere in campo la seguente formazione: Franzosi; Ballarin, Maroso; Grezar, Parola, Castigliano, Menti, Loich, Gabetto, Campatelli e Ferrari. Difendeva la rete del Piombino Sentimenti IV. Questo primo tempo si è concluso a reti inviolate: tiri molto imprecisi specie da parte di Gabetto e ottimo il lavoro di Campatelli all'attacco. Nel secondo tempo Degano sostituiva Menti; Gabetto ha segnato al 4' su azione personale. Si è avuto il solito gioco sconclusionato e i soliti tiri non centrati. Nel terzo tempo Sardelli sostituiva Maroso e Avanzolini Parola. Rientrava Castigliano a mezzo sinistro e retrocedeva Campatelli. Nessuna rete è stata segnata. Della Nazionale i migliori sono stati Castigliano, Maroso, Ferrari e Loich.

Le finali della Sezione Propaganda

Tipografico - San Vito

Domenica prossima sul campo di S. Giovanni si troveranno di fronte le finaliste della Sezione Propaganda per l'ambito titolo di campione. Avranno luogo le partite Tipografico-San Vito e Cacciatore-Fiaccola. Gli incontri, che si preannunciano equilibrati ed interessanti, avranno inizio alle ore 15.[illegible]

Dalla nicchia nel muro ascoltava gli agenti che venivano per arrestarlo

[illegible] annunciava una visita. E dietro l'attaccapanni che nascondeva alla gente l'esistenza del rifugio, egli ha udito per diverse volte la moglie che dichiarava agli uomini della «3 di coppe», venuti per cercarlo, di essere senza sue notizie da quando egli era partito per l'Italia meridionale.

Paga per zucchero tre sacchi di sabbia

[illegible] Tutto sembrava regolare: i sacchi ben [illegible] se ne andavano lesti lesti. [illegible] confezionati, con la scritta in inglese «zucchero cristallino». I guai sono cominciati quando il Marin, ha voluto verificare il contenuto: pura sabbia di fiume, senza l'ombra di un granellino di zucchero. La Polizia di via Hermet ha iniziato le indagini del caso, il secondo del genere avvenuto nel breve giro di pochi giorni.

Processo a porte chiuse alla Corte Generale Alleata

Per la terza volta dalla sua costituzione, la Corte Generale Alleata si è riunita ieri per giudicare Sergio Reganzin, d'anni 16, imputato di aver lanciato, il 10 febbraio u. s., una bomba a mano contro la sede dell'U. A. I. S. di Pola causando la morte di Matteo Corazza e lesioni ad altre persone. Il processo si svolge a porte chiuse e l'accesso all'aula è vietato pure alla stampa, secondo quanto stabilisce la procedura alleata quando vengono giudicati minorenni. Il Reganzin si è dichiarato non colpevole. La Corte ha sospeso l'udienza per deliberare in merito alla richiesta del difensore, avvocato Annoscia, perchè siano compiute indagini medico-legali circa la capacità d'intendere e di volere dell'imputato. Pres.: Magg. Mc Colm; P. A.: Cap. U. S. A. Dye; Dif.: Annoscia.

Raccoglieva oblazioni per conto... proprio

L'ufficio di Polizia Ferroviaria della Sezione di via Cavour aveva avuto notizia, giorni addietro, che negli ambienti delle ferrovie uno sconosciuto raccoglieva oblazioni. L'iniziativa destò dei sospetti, e dopo laboriose indagini, lo sconosciuto veniva identificato per il quarantasettenne Delio Privati, da Pirano, senza fissa dimora, noto pregiudicato per truffa. Poichè è risultato che costui si era autonominato segretario di un'inesistente associazione reduci della Germania, e aveva effettivamente raccolto oblazioni nell'ambiente ferroviario e presso enti cittadini riuscendo ad appropriarsi di notevoli somme di danaro, è stato fermato e messo a disposizione della C. I. D. per ulteriori accertamenti.

Da Pola ci viene segnalato che il quotidiano «L'Arena di Pola» esce tuttora e continuerà ad uscire anche in altra città italiana, settimanalmente, quale portavoce degli esuli polesi ed istriani.

Da una querela a un'elargizione

Il Tribunale Penale ha emesso ordinanza di non luogo a procedere per ritiro di querela, nei confronti del signor Leopoldo Gasparini, direttore [illegible]

STATO CIVILE

del giorno 24 aprile 1947

Nati 7, morti 9, matrimoni 10.

MORTI: Palcioni Bruno, a. 26; Fragiacomo Giorgio, a. 65; Marz ved. Bertocchi Maria, a. 72; Sancin ved. Godina Anna, a. 71; Miniussi ved. Paolini Caterina, a. 75; Besevel ved. Vanin Vittoria, a. 76; Kolar Elena, a. 29; Trevisan Elisa, a. 70; Grassi Antonio, anni 65.

MATRIMONI CELEBRATI: Ladini Edoardo, pittore navale e Olenik Giovanna, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bambich Egidio, cuoco maritt. e Coccolo Ondina, casalinga; Stifanich Albino, pescatore e Lovrinovich Albina, casalinga; Del Prete Antonio, impiegato e Felluga Orsola, casalinga; Premru Antonio, calzolaio e Pavlovcic Giovanna, sarta; Cosolini Antonio, impiegato privato e Sila Ladislava, casalinga; Piacentini Giorgio, cameriere e Giotto Oneria, casalinga; Renner Silvano, autista e Santi Miranda, parrucchiera; Iob Bruno, meccanico e Frulla Assunta, commessa; Buffa Mario, impiegato e Crisini Anna Maria, impiegata; Corsetti Orlando, guardia di Finanza e Rebecchi Valeria, casalinga.

Nella Presidenza della L. N.

Il prof. Ziliotto dimissionario per motivi di salute

La presidenza della Lega Nazionale comunica che il prof. Baccio Ziliotto ha insistentemente richiesto al Consiglio direttivo che venissero accettate le sue dimissioni da Presidente della Lega per motivi di salute. Il Consiglio Direttivo, tenuto conto delle ragioni addotte dal prof. Ziliotto, ha accettato le dimissioni, ringraziandolo per la preziosa opera svolta in momenti particolarmente difficili. La Lega Nazionale sarà provvisoriamente retta, fino alle prossime elezioni, dai due vicepresidenti in carica.

ANNONARIA

Carne conservata per ammalati. Oggi ha inizio una distribuzione di carne conservata «Tang» per ammalati del solo capoluogo in possesso dei buoni supplementari carne da gr. 50 e 100 giornalieri, in ragione di n. 1 barattolo da 12 once a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'11 al 20 corrente. Termine della distribuzione il 3 maggio p. v.; prezzo al consumo lire 56 al barattolo da 12 once pari a gr. 340 circa.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori appartenenti al VII gruppo ritirino all'Ufficio annonario gli spezzati della farina da polenta.

Spaccio artigiano. In distribuzione: sapone da bucato a lire 250 il kg.; stoccafisso a lire 415 il kg. verso il tagliando n. 17 della carta apposita; 20 paia di scarpe da lavoro

Si è riaperto il Castello

Da iersera la Bottega del Vino, rinserrata nell'ombrosa cavità dei muraglioni del Castello, ch'è sicura promessa di refrigerio estivo, rioffre la sua rustica intimità al pubblico triestino. Son ricomparse al loro posto le botti istoriate, le seggiole di quercia bruciata nella raccolta intimità delle nicchie, le stampe antiche alle pareti intonacate di fresco. Rifioriscono pure i lampioncini e corona sulla mole massiccia del Bastione Rotondo, dove i tavolini sparsi a crocchi bizzarri attendono chi vuol far ampia provvista di frescura serale, prima che l'afa opprima il respiro. C'è insomma ovunque sul vecchio Castello un fervore vivace di preparativi. Domenica anche l'ampio piazzale delle Milizie riaccoglierà i suoi ammiratori. Care interrotte consuetudini rivivranno: le serate estive avranno una meta.

Il programma degli spettacoli cinematografici a San Giusto

Nelle serate cinematografiche nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto verranno proiettati i seguenti film: 27 aprile: «Accadde una notte»; 28 aprile: «Roma città aperta»; 29 aprile: «Desiderio di Re»; 30 aprile: «Angeli del mare»; 1 maggio: «Fidanzato di mia moglie». Si rammenta che la tessera (al prezzo di lire 100), valida sia per le manifestazioni sportive che per quelle cinematografiche, è in vendita presso le Segreterie della Lega Nazionale, A. S. Edera, C.S. Internazionale, Bar Fenice, Bar Cavana.

Tragico scontro automobilistico nei pressi della "Tenda rossa,,

UN MORTO E UN FERITO GRAVE

Un tragico incidente automobilistico è avvenuto questa notte, verso le 23.40, nei pressi della trattoria «Tenda rossa» sulla strada di Sistiana.

Una jeep e una superjeep americane che procedevano in senso inverso, a causa dei fari troppo abbaglianti si sono scontrate violentemente. Nello urto, un soldato è rimasto ucciso; un altro, gravemente ferito, è stato trasportato all'Ospedale militare di Trieste da un automezzo di passaggio.

Entrambe le macchine sono rimaste gravemente danneggiate. [illegible]

La salma dissotterrata alle Noghere sarebbe stata identificata

[illegible] la guardia ausiliaria Pugliese. Il disgraziato faceva parte di una colonna di prigionieri che nel maggio del '45, si dirigeva a Muggia: non potendo proseguire, perchè sfinito dalla stanchezza, sarebbe stato abbattuto da un uomo di scorta.

Un esecutore e tre complici nel delitto di Basovizza

Sarebbero gli stessi che hanno perpetrato l'eccidio di San Bartolomeo [illegible]

Giocatori di «cocincina» in un locale di via Pescheria

[illegible]

Impressioni del Vescovo sulla sua visita a Roma

Abbiamo voluto avvicinare il Vescovo di ritorno da Roma, per chiedergli alcune impressioni.

«Sono molto soddisfatto — ci ha risposto mons. Santin —. Ho potuto avvicinare il Santo Padre, che volle essere informato minutamente sulla situazione della Diocesi. Mi diede le istruzioni necessarie e mi incaricò di portare a tutti i fedeli, senza distinzione, una benedizione particolarmente affettuosa. Ed accentuò la parola particolarmente, aggiungendo che egli si sentiva tanto vicino a questi suoi figli, e specialmente a quanti dal lavoro traggono con stento in questi duri momenti gli scarsi mezzi necessari alla vita delle famiglie».

«Come ha trovato il Papa?».

«Sempre vigile, attento, pronto ad ogni intervento. Non si ricorre a lui invano. Certo il lavoro, le pene, la «sollecitudo omnium ecclesiarum», cioè di tutto il mondo, che pesano sopra di Lui, lo hanno reso ancora più pallido. Egli mi confidò che notte e giorno il lavoro assorbiva le sue fatiche. Preghiere e lavoro estenuante. Lo pregai di risparmiarsi per tutti noi. Sorrise e scosse il capo. Impossibile. E' tutto il mondo che chiede e attende».

«Vostra Eccellenza avrà visitato dicasteri e personalità».

«Naturalmente. Alla Segreteria di Stato dovetti consacrare parecchi giorni. Anche là, comprensione e conoscenza piena delle situazioni. Vidi fra gli altri i monsignori Tardini e Montini. Con ordine e tempestività vengono presi i provvedimenti necessari. Questi uomini servono la Chiesa con grande umiltà, con un fervore incomparabile e con una intelligenza veramente superiore. Consacrai anche parecchi giorni alle altre Congregazioni».

«E con i dicasteri civili ebbe contatto?».

«Sì. Mi occupai pure della triste situazione dei pensionati del Lloyd. Conosco bene la loro tragedia e ci misi tutto il cuore. Fui poco fortunato, forse... E così per le altre opere di carità. Fui invitato all'inaugurazione dei locali del Comitato di assistenza per i profughi di ogni regione, che è posto sotto la presidenza onoraria di tutti gli ex presidente del Consiglio e sotto quella effettiva dell'on. Orlando. L'illustre e venerando parlamentare disse nobilissime parole, ponendo fuori da ogni partito o ideologia l'opera di soccorso che vi si deve svolgere e volle alla fine che il Vescovo di Trieste [illegible]

In un momento di prostrazione ma... [illegible]

SPETTACOLI

Il nono Concerto sinfonico con Paul Hindemith

La fisionomia sinfonica di Paul Hindemith, pur mostrando tratti di comunanza e di derivazione coi moderni rivoluzionari della musica, definiti dal comune denominatore di neoclassicismo e obbiettivismo, esteso ormai, a tutti i compositori europei e americani, si distacca e vi emerge per alcune qualità che iersera vennero notate dal pubblico con sicura sensibilità e che costituiscono un elemento di privilegio e distinzione: calore espansivo della melodia, tendenza allo sviluppo progressivo della linea cantabile, semplicità di modulazione e impetuosità viva e pulsante della frase, che lo rivelano uomo di teatro oltre che grande sinfonista, interprete, se non di uno stato psichico, almeno di una ricerca spirituale, oltre che logico costruttore nella condotta dei suoni. Questa logica è così rigorosa e sillogisticamente impostata che ci riporta spesso al pensiero di Bach, anche per la predilezione di Hindemith nell'uso del fugato e nella razionale disposizione dei temi fortemente scolpiti, vere cellule germinali della sinfonia, inseriti con ricchezza di movimenti nelle varie famiglie strumentali. In questa solida intelaiatura di origine classica, il musicista svolge il suo pensiero e lo ordina secondo una perfetta sintassi ciò che vuol dire: architettura robustamente articolata entro la quale circola talora ad alta temperatura un naturale istinto melodico, una cantabilità calda ed espansiva fecondata da sincero trasporto e frenata da inattesi passaggi di tonalità, da impulsi rapsodici. Ma l'essenza più squisita di queste musiche è nel melos e nel loro carattere di volta in volta motorio e contemplativo. L'incalzare del ritmo motorio non ingenera mai la meccanicità obbiettiva di Strawinsky e di Honnegger e la contemplazione non è mai di sapore romantico. Melos affidato sempre agli strumentini, che divengono protagonisti, come nel secondo tempo di «Mathis il pittore» in cui flauto e corno inglese e oboe effondono il loro canto dolente con originale impasto sonoro. Giacchè la caratteristica di Hindemith, e la sua vera grandezza risiedono nella creazione di suoni nuovi (vedi l'inizio del Preludio dell'Oratorio pieno di austerità e spiritualità biblica) e nell'arte tutta personale di ordire il contrappunto. In queste linee sommarie di commento è raccolta la spiccata personalità di Hindemith rivelatosi ieri per la prima volta al nostro pubblico nell'intimità semplice e scherzosa delle «Metamorfosi sinfoniche» su temi di Weber, vero capolavoro di elaborazione contrappuntistica e di sviluppo strumentale, e nei tre quadri d'affresco mistico «Mathis il pittore», audace nelle invenzioni sonore, denso di raccoglimento interiore, trasfigurato nella visione soprannaturale del concerto angelico, e drammatico nella Tentazione di Sant'Antonio liberato dall'insorgere gaudioso dell'Alleluia.

Paul Hindemith ha raccolto ieri gli applausi ammirati e caldi del pubblico sia come compositore, sia come direttore, che ha condiviso il grande successo con la nostra brava orchestra.

O — v. t.

Questa sera alle 20.30 precise avrà luogo il Grande Concerto dell'orchestra sinfonica fiorentina (del Maggio musicale) diretto dal maestro Igor Marchevitch.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Musica e notiziario. 11.30: Dischi. 12.15: Musica operistica. 13: Notiziario. 13.15: Musica varia. 13.30: Quintetto della canzone. 17: Musiche di Arnold Schoenberg. 18: Tè danzante. 18.25: Fantasia musicale. 19: Lezione d'inglese. 19.30: Storia della musica. 20: Notiziario. 20.25: Canzoni in voga. 20.40: Ferrari e la sua orchestra. 21: Concerto di musiche di Brahms, direttore Vittorio Gui, pianista Guido Agosti. 23: Ultime notizie. 23.15: Club notturno.

TRIESTE II

Ore 7.30: Musica e notiziario. 11.30: Programma musicale. 12.45: Notiziario. 13.15: Musica varia. 17.30: Musiche varie. 19.15: Coro da camera. 19.45: Notiziario. 20: Musica leggera. 20.45: Musica sinfonica. 23.15: Ultime notizie. 23.35: Musiche di mezzanotte.

RETE AZZURRA

Ore 12.15: «Questi giovani». 13.30: Canzoni. 17: Musiche di A. Schoenberg. 18.50: Concerto del violinista A. Priano. 19.15: America d'oggi. 19.30: Ballabili. 20.40: Orchestra Ferrari. 21.10: Concerto di musiche di Brahms nel cinquantenario della sua morte. 23.10: Club.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 18.4, 12.3. Pressione: 767. 5 costante.

Oggi: Stefano. Il sole sorge 6.5, tramonta 20.30. La luna sorge 8.52, tramonta 1.

Domani: Cleto p. m. - Marcellino p. m. - Giovanni Bosco.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Gunga Din» con Gary Grant, Victor Mc. Laglen, Douglas Fairbanks jr., Joan Fontaine.
SUPERCINEMA. 15.30: «Il pirata e la principessa» (tecnicolor), Bob Hope.
FENICE. 16: «Gilda» con Rita Hayworth. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa ore 15.30): «Amore per appuntamento», C. Boyer e Margaret Sullavan. Ultima 21.45.
ITALIA. 15.30: «Arsenico e vecchi merletti» di Capra, con Gary Grant.
ALABARDA. 14.30: «Saratoga», film Warner con Ingrid Bergman, Gary Cooper.
IMPERO. 16: «Zingari», Stewart Granger e Jean Kent, nonchè nuovo Incom 54.
VIALE. 16: «Abbasso le donne» con S. Laurel e O. Hardy.
MASSIMO. 15.30: «Saratoga», film Warner con Ingrid Bergman, Gary Cooper.
GARIBALDI. 14.45: «Ciao bellezza», comica musicale con Georg Murphy e Anne Shirley.
NOVO CINE. 16: «Ai confini della California» con R. Arlan. Prima visione.
CINE DEL MARE. 16 e 17.30: «Lotta di un popolo», capolavoro sovietico, parlato italiano. 20.30: «Mario e Maria», commedia di S. Lopez.
ARMONIA. 15.30: «Il sentiero della gloria» con Errol Flynn, A. Smith. Nuova varietà De Rosè. Ultima 22.
IDEALE. Nuovo impianto sonoro. Ore 16: un film spettacolare: «I misteri di Sciangai». Segue Topolino. Ult. 21.30.
ODEON. 15.30: «Emilio Zola» con Paul Muni. Ultimo capolavoro Warner Bros.
SAVONA. 15.30: «L'uomo in grigio», colosso con M. Lockwood, James Mason.
MARCONI. 14: «Macao», forte capolavoro con von Stroheim e S. Hayakava.
RADIO. 15.30: «Rivelazione» con Jackie Moran.
AZZURRO. 16: «La piccola mamma», un film commovente.
CENTRALE. 15: «Noi siamo le colonne» con Laurel e Hardy.
VITTORIA. 16: «Tutti baciarono la sposa» con Joan Crawford e Melvyn Douglas.
ADUA. 15.30: «La casa del maltese» con Viviane Romance. Vietato ai minori di 16 anni.
VENEZIA. 15.30: «Quarta ripresa» e «Mistero delle perle».
CARDUCCI. 15.30: «Forze aeree», capolavoro Warner Bros.
BELVEDERE. 16: «La morte civile» con Carlo Ninchi. Segue documentario.
ARGENTINA. Oggi chiuso. Domani: «Pietro Micca».

Tribunale di Trieste

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di Ugo Zach fu Eugenio e fu Amelia Pressach, nato a Trieste il 3 gennaio 1899, del quale non si hanno notizie dal 12 marzo 1944. Chiunque abbia notizie di lui è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Trieste, 21 aprile 1947.

avv. Salvatore Moscolin